Anno II. N. 62

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercoledì 13 marzo 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 12 marzo.

Le liste dei futuri Ministri del Regno d'Italia si moltiplicano, e noi (non volendo riferirle tutte, perchè parto fantastico) seguiteremo a darne soltanto taluna, se riscontreremo in essa i caratteri della probabilità. Se non chè il nostro corrispondente da Roma ci avverte che la crisi può durare otto o dieci giorni, quindi nemmanco vogliamo discutere tutti i nomi che i Giornali, in questo tempo, ci porranno sott'occhio. Il Re ha affidato ad un vero patriota l'incarico di comporre il Ministero; quindi noi possiamo essere tranquilli ed aspettare sicuri che al nome rispettato del Cairoli si associerà la costituzione d'un Ministero vitale e che saprà dare un retto indirizzo alla cosa pubblica.

Riguardo alla politica estera, siamo alle solite esitanze. Ieri dicevasi che la Conferenza o Congresso si adunerebbe l'ultimo di marzo, oggi lo si pone in dubbio. Alle Delegazioni austriache e al Parlamento inglese i Ministri rispondono alla interpellanza con più o meno chiarezza; ma ancora nulla si sa di definitivo, e che demarchi la futura azione delle Potenze. Quindi meglio per noi lo aspettare che qualche fatto chiarisca le intenzioni recondite, e rimandare intanto i Lettori ai telegrammi ed alle notizie. I nostri commenti già non gioverebbero a dar luce sulla situazione politica, che, com'è dell'atmosfera, ad ogni istante potrebbe mutare; tante sono le difficoltà che s'incontrano dai rettori degli Stati e dalla Diplomazia or che hanno da definire la questione d'Oriente.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 11 marzo

Anche oggi di positivo nulla si sa sui nomi destinati a comporre il Consiglio della Corona. Io non raccoglierò le voci confuse che circolano nella aule parlamentari, perchè non hanno carattere di serietà, o sono divulgate dalla vanità degli aspiranti. Si dice che il deputato Lazzaro, quello del *Roma*, s'inframetta a voler essere ad ogni costo il consigliero di Cairoli. Ma io spero che il Cairoli avrà troppo buon senso per non lasciarsi imporre gli appassionati consigli di quel personaggio poco beneviso. Lo spero, benchè nel Cairoli la lealtà dell'animo suo mi fa dubitare che sia uomo di troppa buona fede. Ed in un uomo politico questa sarebbe difetto.

Oggi il Presidente della Camera ha preso possesso del seggio ed ha fatto il suo discorso inaugurale. I vostri lettori a quest'ora lo conoscono. Nel quale discorso fecero ottima impressione due concetti specialmente, quello con cui si fa appello alla concordia dei partiti per il bene del paese, e quello in cui accentuasi la professione di fede costituzionale. Cairoli ha inteso di smentire così le subdole accuse del Nicotera che lo diceva pericoloso pel suo colore troppo accentuato.

Dalle piccole deliberazioni e da alcune proposte di semplice ordine si è pur rilevato che la destra è abbastanza soddisfatta della soluzione della crisi, e che la maggioranza di lei appoggierà il nuovo ministero. Gli arrabbiati di qualunque partito tengano pure il broncio. Sarebbe tempo che si abbandonassero i puntigli personali, e che si cooperasse al bene del paese.

Per dar corso alla formazione del nuovo gabinetto la Camera si è prorogata per essere riconvocata a domicilio. La convocazione credo che non tarderà ad avvenire, e certamente non più in là di dieci giorni da oggi.

DISCORSO DELL'ON. CAIROLI

Ecco il testo del Discorso pronunciato alla Camera dall'on. Cairoli:

« È facile l'indovinare con quanta trepidazione mi presento a Voi in questo solenne esordio dell'alto ufficio da me non meritato nè ambito.

Alla profonda commozione si aggiunge una natural repugnanza a tradurre in pallide frasi la verità di concetti gagliardamente sentiti (*Bravo! Bene!*)

Io non oso ricambiare colla logora formola del ringraziamento una dimostrazione di affetto che mi ha dato il conforto di un voto in cui si rivela il pensiero della conciliazione. Ma fino da ora nella inaugurazione dell'arduo ufficio, nel misurarne la responsabilità che dovrebbe atterrirmi, affermo che sento il coraggio di affrontarla nella sicura fiducia della benevolenza di tutta la Camera (*Applausi*).

Accetto l'ufficio sperando la pacificazione degli animi, desiderabile, non difficile sul terreno dei relativi doveri. Poichè le convinzioni che nelle assemblee classificano i partiti ed eccitano il provvido attrito delle idee, non spezzano nè rallentano il vincolo della solidarietà nella tutela dei sommi interessi racchiusi nel comune mandato (*Approvazioni*). Il prestigio delle istituzioni, il rispetto alle libertà, innate e sancite dallo Statuto, l'inviolabilità delle prerogative parlamentari stanno nel deposito che noi invigiliamo come militi designati dalla nazione a tanta custodia. Quando penso a così delicata consegna, vedo sparire la barriera delle opinioni, i due campi divisi fusi in uno, e comprendo che un più puro sentimento attrae i nostri cuori uniti nella devozione della patria. (*Approvazione*).

Quasi soffio di un'arcana divinità spira sui nostri capi, cementando una fede incrollabile e tracciando una via sicura; è il segno luminoso che appare anche nel turbine delle battaglie parlamentari additando la meta, è la voce che domina lo strepito delle passioni, rasserenando gli animi, e che chiama alla concordia ricordando il frutto dei sacrifizi. Perchè si avvicendano i partiti, si succedono le Assemblee, passano i Ministeri, ma la patria preparata nel pianto, maturata col martirio, e ricostrutta colle armi, è l'edificio che non cade ed in mezzo a noi è il faro che non si spegne.

Massimo conforto dunque per me il sapere che v'ha un pensiero qui che prevale ad ogni altro, ed il ritenere che è forse quello che inspirò la scelta. Poichè le persone nell'arena parlamentare significano programmi, ma v'hanno nomi i quali pur senza alcun titolo di chi li porta, esprimono una più alta idea per il riverbero di luce che viene ad essi dai sepolcri.

Parlano ai vivi ricordando qual suggello di sangue ebbe il diritto sancito dai plebisciti dopo aver trionfato nelle battaglie militando sotto la gloriosa bandiera, che raccolse gli animi, le braccia e le volontà nella tenace concordia di un supremo dovere (*Benissimo*).

Essa apparve anche nella recente sventura, nell'istantanea unanimità del lutto nazionale che s'inchinò al feretro di Vittorio Emanuele, così le lagrime che prorupero dal cuore del popolo furono il tributo della sua gratitudine al Re, che ne aveva ascoltato il primo grido di dolore, cimentando pace, vita e trono in quella lunga epopea, che finì in Campidoglio ma incominciò sul Calvario (*applausi*).

Il suo nome più che nella pietra sta nell'opera eterna affidata alle vostre cure, sta nella sacra eredità raccolta dal Figlio, che già sul campo di battaglia si mostrò degno di lui. (*Applausi*). La sua parola assicura che saranno lealmente esauditi i voti della Nazione espressi dalla sua Rappresentanza, la quale saprà coll'energico zelo della volontà riparare i danni delle vacanze protratte per ostacolo di straordinari eventi oltre ogni previsione (*Benissimo*).

Il tempo e la pubblica opinione incalzano l'opera nostra fatta meno ardua dell'intento comune, essendo da tutti riconosciuta la necessità e le urgenze delle riforme politiche, tributarie ed amministrative.

Certamente può variare la misura dei desideri, spingendosi alcuni ai più arditi concetti, altri sentendo il freno di più timide considerazioni, ma tutti stanno entro la cerchia legale, pur quelli di chi spazia col pensiero nel largo orizzonte dell'avvenire, e nessuno volge lo sguardo al passato se non per ammirare colle reminiscenze dell'Italia divisa, umiliata ed oppressa, il tesoro dei rivendicati diritti (*Benissimo!*)

Per difenderli bisogna progredire colle riforme, indietreggiando, si va all'abisso; ammonizione scolpita nei cuori come il nome dell'uomo illustre che l'ha proferita quando era ministro e sopravvive coll'incancellabile esempio delle sue virtù. (*Applausi prolungati*). Ferve dunque qui l'utile emulazione delle idee, ma non v'è profondo dissenso nello scopo. Fidente nel vostro concorso assumo l'alto ufficio senza l'ostentazione di una superflua promessa, poichè l'essere imparziale non è un merito ma un dovere, e l'adempierlo non è uno sforzo della volontà, ma una legge della coscienza che non potrei violentare mai. (*Benissimo! Applausi*).

I miei illustri predecessori, lasciarono ricordi, che sono insegnamenti; li seguirò fedelmente onde rimanga intatto il prestigio di una carica, che sta al di sopra dei partiti, essendo investita della maestà di questa Assemblea, alla quale è unico impulso l'interesse della nazione, unico conforto la fede inconcussa nei suoi gloriosi destini. (*Applausi prolungati*).

Notizie interne.

La Giunta di Genova ha deliberato di far trasportare in quella città i gloriosi avanzi di Goffredo Mameli. Com'è noto, gli avanzi del valoroso poeta e milite furono tolti ad immeritato oblio, mercè le cure patriottiche dell'on. Bertani, e composte in asilo onorato, nel cimitero di Campo Verano. I genovesi ora le chiedono a Roma, onde alloggiarle degnamente di fianco al sepolcro di Mazzini.

— Si è scoperto in Vaticano il bandolo dell'affare degli Svizzeri. Trattavasi di provocare serii fatti ed alla fine costringere il Papa a fuggire da Roma. Sono imminenti gravi misure contro alti personaggi nel Vaticano.

— Il papa ha dato ordine di restaurare Castel Gandolfo, dove intende recarsi nel prossimo estate.

— Leggesi in una corrispondenza da Roma:

Continuano le pratiche di Cairoli per la formazione del Ministero. Vi sono due correnti: una per allargarne la base fino ai Centri, l'altra per restringersi alla pura Sinistra. La composizione diversa del Ministero dipenderà dalla prevalenza dell'una o dell'altra di queste correnti.

— Leggesi in una lettera dalla Repubblica di S. Marino, 9 marzo: « Compiendosi oggi il sessagesimo giorno dalla morte del compianto Re Vittorio Emanuele, questa mattina sono state celebrate nel tempio maggiore di questa Repubblica, solenni

esequie alla memoria del grande Sovrano che Italia intera inconsolabile piange tuttora. Assistevano alla messa solenne i due Capitani reggenti, comm. Giuliano Belluzzi e signor Pietro Ugolini, in forma pubblica, vari consiglieri e i segretari di Stato, il R. Console d'Italia in S. Marino, signor G. C. Lossada, gli insegnanti del nobile Collegio Belluzzi, le primarie notabilità della Repubblica, alla quali formavano scorta d'onore le guardie nobili, i donzelli della Reggenza, un drappello di soldati e di carabinieri in grande uniforme, tutti col segno di lutto al braccio. — La bandiera della Repubblica al palazzo Mercuri, era velata a bruno; quella italiana del Consolato era a mezz'asta abbrunata.

— Le tendenze conciliatrici predominano al Vaticano. Leone XIII sospese la partenza del Cardinale Howard, primate di Scozia, nell'intento di prendere accordo col Governo inglese, onde evitare attriti e controversie circa la instaurazione della geranchia cattolica. Si tratta pure di mandare a Berlino un personaggio del Vaticano in missione privata presso l'Imperatore per cercare una vita d'accordo e trattativa. Ciò rende fiera la guerra che il partito intransigente, alla cui testa è il padre Beck generale dei Gesuiti, fa al nuovo Papa.

— Se è vero ciò che si va dicendo, il Papa avrebbe ultimamente dichiarato ad un suo famigliare che egli comincia a risentirsi della privazione delle lunghe passeggiate che faceva, quando era cardinale, fuori Porta S. Giovanni Laterano e Porta Pia. Infatti le passeggiate nei giardini del Vaticano sono un ben magro compenso. Tutto fa credere che Sua Santità si deciderà ad uscire in forma privata, accompagnato da un abate, per andare a respirare l'aria della campagna.

— L'odierna *Gazzetta di Venezia* ha da Roma, 12, i seguenti telegrammi: Ha probabilità grandissima la lista seguente: Presidenza, Cairoli; Interno, Zanardelli; Guerra, Mazè de la Roche; Marina, Brin; Tesoro, Seismit-Doda; Finanze, Saracco; Lavori pubblici, Farini; Giustizia, Villa; Istruzione, De Sanctis; Agricoltura, Majorana; Esteri, Mordini. — Nulla havvi ancora di accertato quanto al futuro Gabinetto. V' hanno ancora molte difficoltà, specialmente riguardo ai portafogli della guerra e delle finanze. Si dice che Farini rifiuti di far parte del Ministero, e che Zanardelli preferisca il portafoglio di grazia e giustizia.

Notizie estere.

Lo Czar inviò all'imperatore d'Austria un dispaccio affettuosissimo di condoglianza per la morte dell'arciduca Francesco Carlo.

— In una riunione tenutasi a Belleville (Parigi) fu votato all'unanimità un ordine del giorno che afferma la necessità dell'amnistia plenaria immediata, considera la dimostrazione progettata pel 18 marzo anniversario della Comune almeno come inutile e consiglia d'astenersi.

— I senatori legittimisti si costituirono in gruppo cogli orleanisti rimasti al centro destro; saranno in tutti una sessantina. È indubitato che i senatori bonapartisti eviteranno ormai di far parte della coalizione ed affetteranno liberalismo gareggiando cogli orleanisti dissidenti.

— Segnalasi da Londra un articolo della *Witehall Review*, intitolato «Scacco matto» e che credesi sia inspirato da un alto personaggio ufficiale L'articolo attacca violentemente le mene della politica russa.

— I giornali ufficiosi russi smentiscono che fra le clausole del trattato di pace ve ne sia una che stipuli la espulzione dei Mussulmani dalla Bulgaria.

— I candidati al futuro principato di Bulgaria sono finora il principe Battenberg ed il principe Reuss.

— Lo *Standard* dice che in Inghilterra essendo grandissimo il numero dei maggiori generali i quali chiedono di essere ammessi al servizio, pochi saranno i colonnelli ai quali verrà dato un comando di brigata nell'esercito attivo; il prendere questi ultimi sarebbe un'ingiustizia verso i primi, i quali da molto tempo hanno il loro grado e non attendono che l'occasione propizia per distinguersi nel servizio attivo. — Al laboratorio reale si fanno adesso due milioni di cartucce per settimana. — Si fa la provvista di 2500 tonnellate di fieno compresso, il quale viene spedito nei docks per essere pronto all'imbarco. Si fanno pure grandi provviste di vino, spiriti, *arrowroot* e medicinali, estratti di carne e tè; son pronti molti vagoni di farina finissima, e moltissimi forni da campagna. I preparativi del commissariato assorbiranno una gran parte dei crediti suppletivi, e di molte mercanzie contrattate non è ancora incominciata la consegna.

CRONACA DI CITTÀ

La nuova Giunta municipale composta degli onorevoli ing. Tonutti, cav. De Girolami, avv. Paolo Billia, Isidoro Dorigo e dott. Giambattista Cella (quale Assessore supplente), oggi a mezzogiorno si insediò nel Palazzo civico. Noi (in ciò concordi col *Giornale di Udine* che stimolava questi signori ad accettare l'ufficio ad essi affidato dalla fiducia del Consiglio) godiamo che la crisi municipale sia terminata senza bisogno dello scioglimento del Consiglio stesso e della nomina d'un Commissario regio. E nell'atto di ringraziare la nuova Giunta per l'abnegazione di cui diede prova accettando, dobbiamo eziandio ringraziare gli Assessori cessanti per l'opera da essi prestata, sebbene due di essi per breve tempo, nell'amministrazione del Comune.

E poichè niuno pensi che la *Patria del Friuli* si curi poco *di chi va* e *di chi viene*, e che dimentichi la promessa data più volte di parlare di essa amministrazione comunale, indagando le cause della crisi nata nella seduta del 26 febbraio, raffermiamo quella promessa, che sinora non potemmo adempiere, perchè le notizie ed i commenti sulla politica interna e sulle questioni di politica estera ci occuparono tutto lo spazio degli ultimi numeri.

Noi, parlando del nostro Comune, dovremo allargare il discorso (dopo avere accennato a fatti che concernono la Giunta cessante) a quanto si fece per anni parecchi; e ciò, non per vezzo di criticar tutto, bensì perchè saviamente si provveda all'avvenire amministrativo della città nostra. Difatti, fra poche settimane, si tornerà all'urna per dare nuovi elementi al Consiglio comunale; e sta bene che il paese comprenda quanto importi di fare buone elezioni, affinchè il Municipio proceda secondo un sicuro e lodevole indirizzo finanziario-economico-civile, e non si ripetano quelle crisi che esprimono sempre qualche male latente delle pubbliche amministrazioni.

Il Giurì fu del parere di fare interna la scaletta della facciata principale della Loggia; e questo è quanto abbiamo sempre propugnato anche noi. Approviamo il suggerimento del Giurì di sopprimere i gradini laterali costituendo due rami di balaustrata.

La Camera di commercio di Udine nella seduta dell'11 corrente ha deliberato d'inviare al Parlamento una petizione con la quale chiede che sia ripristinato il Ministero di agricoltura, industria e commercio. Noi godiamo che la Camera siasi addimostrata viva; mentre (a dire il vero) nessuno si accorgeva della sua esistenza, tranne i contribuenti la così detta *tassa camerale*, unico annuncio che nel corso dell'anno la faccia conoscere al Pubblico. Nè nulla abbiamo ad opporre circa il pensiero che suggerì la petizione, dacchè ormai (tranne quella di Roma e poche altre) quasi tutte le Camere di commercio hanno manifestato un simile desiderio. Ma quello che sorprende si è che il Presidente signor Antonio Volpe non siasi accorto di firmare, non già una *petizione*, bensì un articolo di Giornale. Del resto la *petizione-articolo* della nostra Camera di commercio giungerà tarda ed inopportuna, se è vero che siasi già stabilita dal Cairoli la ricostituzione del Ministero d'agricoltura; ricostituzione che non dispiacerà al paese (anche se i Ministri avranno ad essere dieci, invece che nove), qualora gli si desse quella vita che non ebbe in passato, e secondo i concetti espressi ultimamente dal Senatore Alessandro Rossi, concetti un po' diversi da quelli sviluppati dalla *petizione-articolo* (che non sarà letta al Parlamento) della rispettabile Camera di commercio di Udine.

Comitato Friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II. Elenco delle offerte ottenutesi per cura dei Municipi sotto indicati:

a) Comune di Pagnacco Bollettario n. 50 riscosse Sig. Di Capòriacco conte Lodovico lire 10.

b) Comune di Muzzana Bollettario n. 126 riscosse Sig. Brun Giuseppe l. 5, Schiavi Domenico l. 2, Dalla Bianca Angelo l. 1, Lotti Angelo l. 1, Lazzaro Francesco l. 1, Zammaro Giovanni l. 1, Fantin Valentino c. 50, Del Piccolo Angelo c. 50, Del Piccolo Valentino c. 50, Chiaruttini dott. Edoardo l. 3, Bianco Gio. Batt. l. 5, Giacomuzzi Giovanni l. 2, Valussi Giacomo l. 2, Della Bianca Gio. Batt. l. 2, Colonna Emilio l. 1, Romano Luigi c. 50, Maurizio Angelo l. 2, Lupieri Giacomo c. 20.

Totale l. 26.20

c) Comune di Premariacco Bollettino n. 99 riscosse Sig. Candotti dott. Gio. Batt. l. 4, Paolini don Luigi parroco l. 1, Cantarutti Giuseppe l. 1, Conchione Domenico l. 5, Colautti Giuseppe c. 50, Venturini Pietro l. 2, Truch Gio. Batt. l. 4, Passon Domenico c. 50, Conchione Giuseppe l. 2, Saccavini Gio. Batt. l. 1, Pravisani Giuseppe l. 2, Pecile Anna l. 3, Zamparutti Domenico l. 1, Bennati Luigi l. 3, Pontoni Marco c. 50, Muradore Domenico c. 50, Delle Vedove Domenico l. 2, Goja Paolina l. 1, Goja Giovanni l. 1, Pontoni Francesco l. 16, Cossutti Antonio l. 5, Peruzzi Valentino l. 1, Monutti Francesco c. 50, Bernardis Antonio l. 4, Molinari Domenico l. 1, Feranutti Gio. Batt. l. 2, De Fanio Pietro l. 1.30, Cantarutti Francesco l. 2, Radina Amalia l. 1.50, Bodina Sante c. 50, Visentini Giuditta l. 1, Mesaglio sacerdote Basilio c. 50, Venuti sacerdote Luigi l. 1.50, Feranutti Domenico fu Natale l. 3, Feranutti Domenico fu Gio Batt. l. 2, Cozzi Biaggio c. 50, Delle Vedove Santo l. 1, Saccavini Domenico l. 1, Pontoni Mattia l. 2, Saccavini Antonio l. 1, Delle Vedove Paolino fu Pietro l. 1, Birri Antonio l. 1, Pecile Anna maestra e n. 30 allieve l. 3.14, Bennati Luigi maestro e n. 19 allievi 2.57.

Totale L. 221.21

Riepilogo delle offerte

	riscosse	*promesse*
a) *pel Castello*		
offerte precedenti	l. 605.—	l. 450.—
Totale	l. 605.—	l. 450.—
b) *pel Monumento*		
offerte precedenti	l. 6293.95	l. 393.—
» sopradescritte	» 121.21	» —.—
Totale	l. 7020.16	l. 843.—

Le riscosse lire 121.21 furono dal Comitato direttivo consegnate all'onor. Municipio di Udine.

In questa occasione il Comitato direttivo raccomanda agli onorevoli Municipi, ed alle Presidenze delle Associazioni operaie della Provincia di sollecitare il rinvio dei Bollettari, e la rimessa del ricavato delle offerte, da dirigersi al Segretario della Società operaia sig. Ferro Carlo Udine, Via Bartolini n. 3.

Corte d'Assise. Ieri si discusse la prima causa della II sessione del I trimestre 1878. Trattavasi di falsa testimonianza, di cui era imputato Lodolo Valentino. Sostenne con molta abilità l'accusa il Sostituto Procuratore Braida, e con molta lucidezza di idee ed eloquenza adempì al cómpito della difesa l'avv. Adolfo Centa. Il verdetto dei Giurati fu favorevole a quest'ultimo, e la Corte pronunciò sentenza assolutoria.

Il corrispondente da Udine al Giornale «*Il Tagliamento*» scrive che il voto dato dal patrio Consiglio all'attuale Giunta, fu un voto di *complimento*. E allora, giovialone d'un Corrispondente, a quale scopo dar dei voti di complimento? Il sullodato Corrispondente scrive ancora che la neo-eletta Giunta non accetterà. Si tranquillizzi su questo punto, chè la Giunta accettò. Questa elezione deve essere riescita ostica al *sor* Corrispondente; almeno così giova arguire dal linguaggio che tiene. Ma cosa vuol fare? inghiotta la pillola d'una *Giunta progressista*, come i moderati stanno inghiottendo quella più amara, d'un terzo ministero di sinistra. Così va il mondo, illustrissimo! X.

Incendio. La mattina del 10 corrente sviluppavasi un incendio nella casa di proprietà di Torossi Giovanni di Campeglio (Cividale) che in breve ora andò tutta distrutta in un a quanto conteneva. La causa di tale infortunio è accidentale; il danno derivatone ascende a L. 7700.

Ferimento. In S. Giorgio di Nogaro la sera del 3 andante certo P. D., per questioni d'amore, percosse certa certa Z. G. causandole una ferita al braccio destro lieve.

Percosse. Venne denunciato all'Autorità Giudiziaria di Pordenone certo Luigi C. per aver percosso il proprio padre.

Furti. Il 7 marzo dai R.R. Carabinieri di Azzano Decimo furono sorpresi in flagrante furto boschivo due individui.

— La sera del 5 andante certi B. Giovanni e B. Giacomo fratelli s'introdussero, mediante rottura

dell'imposta di una finestra, in casa di Brovedani Maria ed asportarono una mastella di latte di circa 6 litri.

— Certo D. L. G. rubava in epoca non precisata due staja di granoturco ed una quantità di fagiuoli pel valore di Lire 25 in danno di P. L. di Forni di Sotto.

— Si consumarono da ignoti i seguenti furti: uno di una pecora, in Forni di Sotto a pregiudizio di N. F; uno in Pordenone di vari effetti di lingeria e vestiario a danno di L. G. e G. P.; ed uno in Povoletto (Cividale) di L. 1.50 in moneta erosa, di un pezzo di cacio e di una quantità di sapone in danno del pizzicagnolo M. R.

Contravvenzione. I R.R. Carabinieri di S. Pietro al Natisone dichiararono in contravvenzione certo M. G., perchè teneva esercizio di vendita vino e liquori senza la prescritta licenza.

Teatro Sociale. Decisamente la Compagnia Zerri-Lavaggi procede di bene in meglio. Se fu rimarcata qualche stonatura nella prima sera, alla seconda recita essa scomparve affatto, ed armonizzando perfettamente fra di loro le singole parti, esse formano un complesso tale cui il Pubblico non mancò di tributar onore, applaudendo calorosamente.

La commedia di ieri sera, *Il signor Alfonso*, riuscì tale e quale certamente la deve aver ideata Alessandro Dumas, e va certamente annoverata fra le belle, se non fra migliori creazioni drammatiche dell'autore della *Torre di Nesle*: *Enrico III e la sua morte*; *Cristina* e moltissime altre.

La vasta tela, su cui s'aggira, è svolta mirabilmente. I caratteri sino nei più piccoli particolari ben delineati e veri, spontaneo e, a seconda delle scene, gioviale, fiero, risoluto ed appassionato il dialogo, tutte cose che concorrono a far sì che i tre atti, forse un pochino lunghetti, passino via senza stancare il Pubblico, come pur troppo avviene in moltissime commedie sì nostre, che straniere.

Piacque assai la signora **Giuseppina Boccomini-Lavaggi** che interpretò veramente con passione la non facile parte di signora di Monteglain come pure il signor **Gaspare Lavaggi** in quella di Adolfo ed il signor **Antonio Zerri** in quella di Marco Monteglain.

Il Pubblico ebbe anche occasione di ammirare quel grazioso amorino — passatemi di grazia la frase — che è la signorina **Linda Belli-Blanes** che, nella parte di Adriana, per la grazia ed il sentimento che mise nel recitarla, riscosse da esso Pubblico meritati applausi.

Benissimo anche la signora **Adelaide Falconi**, e, nell'altra commedia ed in unione alle due sopradette signore, anche il brillante signor **Antonio Serafini**.

La commedia del signor E. Ghetta: *Chi arde, incende*, è una di quelle tante commediole leggere, leggere, e certamente è una prima prova che l'Autore fa nella difficile Arte drammatica.

Per certi giudicj del Pubblico l'Autore non deve però scoraggiarsi e scacciare lungi da sè ogni pensiero di tentare nuove prove, no; ma deve cercar nella fantasia quella tela, quei colori, quei tratti che esso Pubblico richiede.

La commedia del signor Ghetta è vivace sino a un certo punto, non lo nego; ma non ha uno scopo definito, o dato che lo avesse, questo è appena abbozzato, abbenchè consti di due atti lunghetti anzi che no.

Con tutto ciò il Pubblico udinese, se non l'applaudì, non la disapprovò neppure, e da questo lato il signor Ghetta deve essere contento, e studiare intorno a qualche altro lavoro che torni ad onor suo ed aggiunga un fiore di più alla ghirlanda della Drammatica Italiana.

Questa sera, mercordì, si rappresenterà: *Il marito della vedova*, commedia in un atto dal francese. *Il Beniamino della nonna*, commedia in un atto di Bayard. Darà termine *Meglio soli che male accompagnati*, brillantissimo scherzo comico in un atto di F. Coletti. **I.**

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti nel giorno di domani 14 marzo, dalle ore 5 alle 6 1/2 dalla Banda Municipale in Mercatovecchio.

1. Marcia
2. Duetto « Mosè » — M. Rossini
3. Mazurka « La Campanna » — » Arnhold
4. Sinfonia « Il Poeta e il Contadino » — » Supè
5. Waltzer « Il Bel Maggio » — » Strauss
6. Finale « La Forza del Destino » — » Verdi
7. Polcka « La Zingarella » — » Arnhold

Ultimo corriere

Nel Vaticano regna il terrorismo; pare che il papa voglia sciogliere tutti i corpi armati. La parte del Vaticano da essi occupata servirà di abitazione agli impiegati, il cui numero sarà ridotto. Leone XIII ordinò pure che escano dal Vaticano tutti quelli che tengono bettole interne.

TELEGRAMMI

Vienna, 12. Bozo Petrovic che trovasi in Vienna venne assicurato che l'Austria avrebbe riguardi al congresso pei legittimi interessi del Montenegro. Assicurassi che la Turchia invia ingenti forze militari in Bosnia, ove formerà un campo di 40,000 uomini presso Bibacz. Il principe Amedeo arrivò in Vienna ieri dopo le 2 pomeridiane.

Berlino, 11. Siccome alcune potenze insistino sull'ammissione della Grecia al Congresso, la Russia domanderà pure l'ammissione della Serbia e del Montenegro.

Costantinopoli, 11. Suleiman pascià comparirà dinnanzi al consiglio di guerra per essere poscia mandato innanzi la corte criminale.

Parigi, 11. Fu presentata al senato un' interpellanza sulle istruzioni che il governo intende di dare ai suoi plenipotenziari al Congresso, affine di tutelare gl'interessi dei creditori francesi della Turchia. Un telegramma da Londra annunzia che la flotta inglese della Manica è arrivata a Gallipoli.

Brusselles, 11. Il gran Consiglio comunale di Gand affisse una protesta contro al pastorale del Vescovo, che attacca l'insegnamento delle Scuole comunali.

Costantinopoli, 12. Fu ordinato un campo di 40,000 uomini da formarsi nella Bosnia.

Vienna, 12. I delegati polacchi preparano un' interpellanza da presentarsi alla Camera sulla questione Orientale.

Buda-Pest, 12. Il Ministero ungherese ha deciso di limitare il numero dei permessi acchè si tengano pubbliche adunanze.

Atene, 12. La Grecia fu ammessa a prendere parte al Congresso.

Londra, 12. Tutte le navi da guerra inglesi che passano per Malta onde recarsi in Inghilterra, ricevono l'ordine di fermarvisi per fortificare la flotta.

Il *Times* ha da Vienna che la Russia persisti nell'idea di sottoporre al Congresso soltanto le parti del trattato che toccano gl'interessi europei.

È probabile che l'Austria appoggi l'Inghilterra affinchè la Grecia sia rappresentata al Congresso.

Il *Daily Telegraph* ha da Parigi: La Francia e l'Inghilterra sono decise d'intervenire negli affari d'Egitto; i due Governi indirizzerebbero al Kedeve vive rimostranze, e offrirebbero alcuni amministratori per fare un'inchiesta sulle finanze.

Costantinodoli, 12. La Turchia non parteciperà al Congresso. La Russia insisterà perchè vi sieno rappresentati il Montenegro e la Serbia. Il Sultano è ammalato.

Cettinje, 12. Il Montenegro procede al disarmo.

Belgrado, 12. La Serbia ordina nuovi fucili per l'armamento completo delle sue truppe.

Bukarest, 12. Le truppe rumene raccolgonsi all'occidente del principato, tenendosi imminente un' invasione durevole di cento mila russi.

Vienna, 11. La Russia sollecita affinchè il Congresso si raccolga tosto dopo avvenuta la ratifica del tratto di pace, e ciò allo scopo che le potenze non si accordino previamente per modificare le condizioni della pace che non si conoscono ancora. Il Congresso stesso compilerà l'elenco delle questioni che gli verranno assoggettate.

Berlino, 12. Bismark si assenterà verso la fine del mese.

È smentita l'esistenza asserita dal *Times* d'una clausola segreta del trattato di pace secondo la quale la Turchia e la Russia avrebbero assicurata solidariamente l'esecuzione delle stipulazioni. Questa clausola era stata bensì proposta da Ignatieff ma fu respinta dal Sultano.

L'Inghilterra è intenzionata di sostenere le pretese della Grecia per porre un fermo allo slavismo irruente.

ULTIMI.

Roma, 12. La Commissione della Camera, che si recherà giovedì al Quirinale pel compleanno di Re Umberto, è composta dagli on. Serafini e Sacchetti, Ranzi, Ronchei, Arisi, Oreglia, Corbetta e Fontoni.

Roma, 11. Partono moltissimi deputati. La proroga durerà un dieci giorni. Il segretario dell'onorevole Depretis fu nominato prefetto di Sondrio. Il principe Amedeo, partito per Vienna, avrebbe anche un incarico diplomatico relativo agli affari d'Oriente.

Telegrammi particolari

Vienna, 12. Ai funerali di Francesco Carlo assistettero la Corte, altri principi i Ministri, i Membri del Parlamento, i dignitari, grande folla. Nella Commissione della Delegazione Ungherese Andrassy, rispondendo alla domanda circa la libertà del Danubio, disse che parlerà in proposito più tardi. La Turchia aveva voluto considerare il Danubio come linea di difesa, ma l'Austria non ha accettato. È vero che l'iniziativa, riguardo il cambiamento di situazione dai piccoli Stati vassalli doveva prendersi dall'Austria. Andrassy ricordò la conclusione del trattato di commercio colla Rumenia, e i suoi passi riguardo il titolo di Principe della Rumenia, e dichiarò che non può svelare tutte le sue intenzioni. Il Governo, fino da principio, era disposto a riconoscere l'indipendenza, ma non la neutralità della Rumenia.

Il delegato Wahrmmann protestò energicamente che nella Delegazione Ungherese non vi è sentimento bellicoso; nessuno vuole la guerra, ma la Delegazione dichiara seriamente di accettare la guerra in causa della necessità.

Altri oratori parlarono nello stesso senso; alcuni non vedono un voto di fiducia nella votazione del Credito. Andrassy dichiarò che accettava la votazione del Credito come proposto dal Relatore Falk. Infine la Commissione accettò ad unanimità il Credito di 60 milioni.

Atene, 12. Lo Czar autorizzò la Grecia a partecipare alla Conferenza.

Londra, 12. (*Camera dei Comuni*). Northcote smentisce che i Russi costruiscano trincee sul colle di Gallipoli; trovansi a 15 miglia da Boulavi.

(*Camera dei Lordi*). Stratheden interpellerà giovedì circa le precauzioni da prendersi dall'Inghilterra prima di andare al Congresso.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

CHIABA VITTORIO

dopo lunga e dolorosissima malattia, sopportata con eroica rassegnazione, vedeva la fine a 18 anni, di una vita delle più modeste e virtuose, il dì 9 corrente alle ore 4 1/2 pom.

Carattere aperto, franco, ilare, sincero, amante dell'altrui bene, che considerava come bene proprio, **Vittorio** era da' suoi genitori immensamente amato, era l'unica loro consolazione.

Ah! povero Amico, tu lasciasti nella massima desolazione tutti i tuoi Amici che sempre ti conobbero schietto, mite e affettuoso.

Mancatagli la parola, coll'occhio umido di pianto Egli salutava per l'ultima volta la benedetta sua madre, e fu l'estremo sguardo, poi quell'anima spiccava il volo agli eterni riposi.

Anch'io con le lacrime agli occhi, e col cuore affranto dal dolore ti dico: addio, mio buon **Vittorio**, addio per sempre! **Virginio Colmegna.**

IL SINDACO DEL COMUNE DI LESTIZZA
Veduto il Dec. Pref. 20 corr. n. 25350
Divisione IV.
AVVISA

che alle ore 12 meridiane del giorno 18 marzo corr. in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sottoscritto si terrà pubblica asta col metodo della candela vergine per deliberare al miglior offerente l'esecuzione dei lavori per l'ampliamento del Cimitero in questa frazione di Santa Maria Sclaunicco giusta il progetto redatto dall'ing. Morelli.

L'asta verrà aperta sul dato di L. 1060.65 risultante dal progetto succitato.

Gli aspiranti all'asta dovranno cautare le loro offerte col previo deposito di L. 106.06.

Il prezzo di delibera verrà corrisposto in 2 eguali rate, cioè la I a lavoro compiuto e collaudato e la II entro l'anno in corso.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 2 aprile p. v.

Altri patti e condizioni verranno dichiarati agli aspiranti il giorno dell'esperimento.

Il progetto resta fin d'ora ispezionabile nell'Ufficio Municipale nelle ore in cui resta aperto.

Le spese inerenti dipendenti e successive star dovranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dato a Lestizza addì 6 marzo 1878.

Il Sindaco f. f.
Trigatti Francesco.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 12 marzo

Rend. italiana	80.87.1[2	Az. Naz. Banca	2015.—
Nap. d'oro (con.)	21.85.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.34.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	673.—
Az. Tab. (num.)	857.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 11 marzo

Inglese	95.7[8	Spagnuolo	13.1[2
Italiano	73.5[8	Turco	8.7[16

VIENNA 12 marzo

Mobigliare	231.40	Argento	—.—
Lombarde	74.50	C. su Parigi	47.35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.—
Austriache	256.—	Ren. aust.	66.98
Banca nazionale	800.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	950.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 12 marzo

3 0[0 Francese	74.62	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	110.35	» Romane	260.—
Rend. ital.	73.97	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	160 —	C. Lon. a vista	25.14.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.5[8
Fer. V. E. (1863)	246.—	Cons. Ingl.	95.3[8
» Romane	75.—		

BERLINO 12 marzo

Austriache	444.50	Mobiliare	396.—
Lombarde	127.—	Rend. ital.	74.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 12 marzo (uff.) chiusura

Londra 118.80 Argento 104.90 Nap. 9.48.1[2.

BORSA DI MILANO 12 marzo.

Rendita italiana 80.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.88 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 12 marzo.

Rendita pronta 78.60 per fine corr. 78.70
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.36 Francese a vista 109.30

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.87 a 21.88
Bancanote austriache » 230 50 » 231.—
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.2	747.2	748.5
Umidità relativa	78	62	16
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	W	N W
Vento (vel. c.	0	2	1
Termometro cent.°	6.2	9.5	8.6

Temperatura (massima 9.8
Temperatura (minima 2.1
Temperatura minima all'aperto —0.2

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna